



La presente copia fotostatica con testo
di N° 19 fogli è conforme al
suo originale.
Roma, li 25-01-2016

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

* * *

Parere n. 1969 del 22/01/2016

Progetto	ID_VIP: 2657 Potenziamento Linea 150 kV "Acquaviva - Matera" dal sostegno 286b alla C.P. di Acquaviva Procedura integrata VIA con Valutazione incidenza
Proponente	Terna Rete Italia S.p.A.

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTA l'istanza di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Società Terna S.p.A. con nota TRISPA/P20140001867 del 04/02/2014 per richiesta di prosecuzione della procedura di VIA, già attivata presso la Regione Puglia in data 03/11/2010, per l'elettrodotto "Potenziamento Linea 150 kV Acquaviva - Matera dal sostegno 286b alla C.P. di Acquaviva";

VISTA la nota della DVA protocollo DVA-2014- 0004506 del 20/02/2014 acquisita a prot. CTVA 2014 0000660 del 24/02/2014, con la quale la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali ha comunicato l'esito positivo della verifica di procedibilità dell'istanza alla Commissione Tecnica di Verifica di Impatto Ambientale VIA – VAS;

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante *"Norme in materia ambientale"* e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente *"Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248"* ed in particolare l'art.9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS;

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 *"Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile"* ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legge del 06 Luglio 2011, n. 98, convertito nella legge n.111 del 15 luglio 2011, art. 5 comma 2 bis;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011;

VISTO il Decreto Legge 24 giugno 2014 n. 91 convertito in legge 11 agosto 2014, L. 116/2014 *"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n.91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea"* ed in particolare l'art.12, comma 2;

VISTA la Legge n. 221, pubblicata sulla G.U. Serie Generale, n. 294 del 18 dicembre 2012, recante alcune modifiche al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 ss. mm. ii. e in particolare dispone che la procedura di VIA relativa agli elettrodotti facenti parte della Rete di Trasmissione Nazionale sia di competenza statale;

VISTO E CONSIDERATO che l'opera consiste nell'intervento di "potenziamento della linea esistente a 150 kV denominata "Acquaviva - Matera", dal sostegno 286b alla Cabina Primaria di Acquaviva" attraverso lo smantellamento della tratta esistente e la realizzazione di una nuova in un tracciato contiguo per una lunghezza complessiva di circa 20 km attraversando i Comuni di Acquaviva, Cassano Murge e Santeramo in Colle, tutti in Provincia di Bari;

CONSIDERATO che il progetto rientra nelle tipologie elencate nell'allegato II del D. Lgs. 152/2006 al punto 4 bis "elettrodotti aerei esterni per il trasporto di energia elettrica facenti parte della rete elettrica nazionale con tensione nominale superiore a 100 kV e con tracciato di lunghezza superiore a 10 km;

VISTO il pregresso amministrativo del procedimento è sinteticamente il seguente:

- l'istanza di autorizzazione risale al 13/07/2010 con avvio del procedimento in data 12/10/2010;
- essa fu pubblicato negli Albi Pretori dei Comuni interessati dal 3/12/2010 al 03/01/2011 e sul sito della Regione Puglia il 18 gennaio 2010;
- il procedimento VIA è stato avviato presso l'ufficio VIA della regione Puglia in data 24 novembre 2010 secondo la normativa in vigore all'epoca.

CONSIDERATO che a seguito della Legge 221/2012 la competenza è stata trasferita allo Stato ed il proponente ha provveduto a trasmettere al MATTM in data 06/02/2014 con nuova pubblicazione;

VISTO che la pubblicazione dell'annuncio relativo alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale e al conseguente deposito del progetto e dello studio di impatto ambientale per la pubblica consultazione, è avvenuta in data in data 06.02.2014 sui quotidiani nazionali "La Repubblica" e "La Gazzetta del Mezzogiorno";

VISTA la documentazione predisposta dal Proponente che è stata trasmessa e pubblicata da DVA per la partecipazione del pubblico e che si compone dei seguenti documenti:

- Elaborati di Progetto;
- Studio di Impatto Ambientale comprensivo di elaborati grafici;
- Relazione di Incidenza;
- Sintesi non tecnica;
- Relazione Paesaggistica;
- Relazione Archeologica Preliminare.

VISTO che una parte considerevole della suddetta documentazione risale al gennaio 2010 ovvero all'avvio della istanza di autorizzazione presso la Regione Puglia;

VISTI gli incontri convocati dal Gruppo Istruttore CTVA con il proponente in data 6 giugno 2014 ed in data 30 ottobre 2014 ed alle considerazioni ivi emerse che hanno determinato richieste di integrazione;

VISTA E CONSIDERATA la documentazione presentata in fase di integrazione:

- Relazione paesaggistica RE23066G1BFX00022 del 07/11/2014

VISTA la richiesta del proponente che con NOTA TRISPA /P2014 0013408 del 18/11/2014, con riferimento alla riunioni con il referente della CTVA, ha richiesto al MATTM ed alla Regione Puglia la sospensione dell'iter per i necessari approfondimenti tecnici di natura ambientale;

VISTO che la DVA, con nota del 30/12/2014 prot. DVA-2014-004254 ha concesso una sospensione del procedimento di 90 giorni per la predisposizione della documentazione integrativa “allo scopo di predisporre documentazione integrativa di natura idraulica, geologica e ambientale, nonché per l’ottenimento del parere dell’Autorità di bacino”;

VISTO che con successiva nota del 27/02/2015 prot. DVA-2015-0005515 è stata concessa dalla DVA una ulteriore sospensione del procedimento di ulteriori 45 giorni;

VISTO che la DVA, con nota 2015 0029606 del 25/11/2015, ha acquisito agli Atti una comunicazione della Regione Puglia del 24/11/2015, avente protocollo n.15682 del 24.11.2015, inviata al proponente con richiesta di integrazioni progettuali;

CONSIDERATO che, a seguire la citata richiesta del proponente (TRISPA /P2014 0013408 del 18/11/2014) di una sospensione per la predisposizione di documentazione integrativa, non è tuttavia pervenuta ad oggi, da parte del proponente stesso, alcun ulteriore elaborato;

VISTO che la DVA con nota 2015- 030319 del 02/12/2015, acquisita dalla CTVA in data 03/12/2015 con protocollo CTVA 0004218 del 2015 evidenzia che *“nell’accordare suddetta ulteriore sospensione del procedimento precisava che, decorso senza esito tale termine la CTVA avrebbe concluso l’istruttoria sulla base della documentazione agli atti. Visto il notevole lasso di tempo dalla data prevista per la consegna della documentazione integrativa, trascorso senza esito, si sollecita la conclusione dell’istruttoria da parte di codesta Commissione Tecnica”*;

VISTO che il proponente ha versato il contributo 0,5 per mille pari a 1754,60 € come risulta attestato di pagamento del bonifico del 05/06/2014 a favore della tesoreria della Banca d’Italia;

CONSIDERATO che il proponente ha presentato il quadro economico dell’opera e che ha calcolato il valore delle opere considerando l’ IVA al 22%;

VALUTATO che il quadro economico complessivo, limitatamente alla documentazione esaminata dal gruppo istruttore, appare congruo.

VISTO E CONSIDERATO che il Proponente del progetto in esame è Terna Rete Italia SpA, Società del Gruppo Terna, che si occupa dell’esercizio, della manutenzione e dello sviluppo della rete elettrica di trasmissione nazionale;

CONSIDERATO che, in base a quanto previsto dal “Disciplinare di Concessione” (D.M. del 20 aprile 2005), Terna, in qualità di Concessionaria delle attività di trasmissione e dispacciamento, persegue i seguenti obiettivi:

- assicurare che il servizio sia erogato con carattere di sicurezza, affidabilità e continuità nel breve, medio e lungo periodo;
- deliberare gli interventi volti a garantire l’efficienza e lo sviluppo del sistema di trasmissione dell’energia elettrica nel territorio nazionale e realizzare gli interventi di propria competenza;
- garantire l’imparzialità e la neutralità del servizio di trasmissione e dispacciamento per consentire l’accesso paritario a tutti gli utilizzatori;

- concorrere alla promozione, nell'ambito delle proprie competenze e responsabilità, della tutela dell'ambiente e della sicurezza degli impianti.

CONSIDERATO che l'elettrodotto in oggetto è esistente ed in funzione dal 1956 e collega, con un tracciato di poco superiore ai 20 km le Stazioni elettriche di Matera con quella di Acquaviva;

CONSIDERATO che il progetto prevede l'ammodernamento (la sostituzione di sostegni, conduttori, corda di guardia e componentistica) dell'elettrodotto esistente a 150 kV in semplice terna della lunghezza di 20,22 km dalla C.P. di Acquaviva al palo n. 286b di derivazione per la S.E. di Matera 380 kV comprensiva di una variante di tracciato, per circa 5,40 km, in prossimità del centro abitato di Santeramo in Colle (BA);

CONSIDERATO che l'elettrodotto ammodernato e l'opera avranno le seguenti caratteristiche:

- lunghezza complessiva di 22,1 km;
- realizzazione di 56 nuovi sostegni a tronco piramidale semplice terna con altezza variabile tra i 9 ed i 36 metri;
- demolizioni di 50 sostegni;
- frequenza nominale 50 Hz;
- tensione nominale 150 kV;
- potenza nominale 130 MVA;
- corrente nominale 870 A;
- altezza minima conduttori 7 metri.

CONSIDERATE che le motivazioni dell'opera previste dal proponente riguardano:

- aumento affidabilità della RNT e potenziamento per nuove richieste di fornitura (sviluppo residenziale ed industriale);
- funzionamento in condizioni di sicurezza della rete AT 150 kV nell'area tra Puglia e Basilicata.

VISTE le osservazioni espresse ai sensi dell'art. 36 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i pervenute alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA – VAS;

CONSIDERATI i Comuni interessati che sono localizzati lungo il tracciato sono in Provincia di Bari:

- Acquaviva delle Fonti
- Cassano delle Murge
- Santeramo in Colle

VISTO E CONSIDERATO che nel periodo di pubblicazione sono pervenute le seguenti osservazioni dal Pubblico:

	Osservazione	Data	Protocollo	Data prot.
1	Comune di Santeramo in Colle	15/04/2014	DVA-00-2014-0010876	15/04/2014
2	Sig.ra Bellisario Grazia	30/04/2014	DVA-00-2014-0012463	30/04/2014

CONSIDERATO che il Comune di Santeramo ritiene che occorre valutare diverse alternative di progetto (...) tra esse la possibilità di realizzare l'intero tracciato o tratti dello stesso in cavo, in modo da evitare le criticità. Il Comune ritiene altresì che non si possano considerare nulli gli impatti percettivi per la presenza di circa 50 nuovi tralicci;

VISTE E CONSIDERATE le controdeduzioni del proponente alle osservazioni della Sig.ra Bellisario Grazia, acquisite con protocollo DVA-00-2014-0016128 del 26/05/2014;

CONSIDERATO che il proponente informa l'interessata che il fabbricato in questione dista 77 metri dall'asse dell'elettrodotto e 131 metri dal sostegno n.302 e quindi ci si trova nel pieno rispetto delle distanze previste dal DM 449 del 21/03/1998;

VISTO il Parere del Ministero della Salute che è stato Acquisito in data 06/10/2014 con protocollo 0026704-P ed acquisito da DVA il 16/10/2014 con protocollo DVA-00-2014-0033346;

CONSIDERATO che il Ministero della Salute, nella suddetta nota, afferma che *"fermo restando il rispetto della Legge Quadro 36/22 del febbraio 2001 sulla protezione dalle esposizioni ai campi elettromagnetici, del DPCM 8 luglio 2004 (articoli 3 e 4 sui limiti di esposizione) e del DM 29 maggio 2008 nonché della Legge Quadro sull'inquinamento acustico non si hanno osservazioni per gli aspetti di competenza a condizione che sia documentato il rispetto dell'obiettivo a carico delle unità catastali ove le stesse risultino recettori di cui all'articolo 4 DPCM 8 luglio 2003"*;

VISTO che la Regione Puglia, con nota protocollo AOO_089/14680 del 30/10/2015 ed acquisita con protocollo DVA 2015 - 0027415 del 3 novembre 2015, ha trasmesso il Parere di ARPA Puglia;

VISTO E CONSIDERATO il parere di ARPA PUGLIA avente protocollo 13672 del 08/10/2015. richiama quanto si era già evidenziato per le valutazioni di competenza, ovvero

- Interferenze con il PUTT in diversi ambiti territoriali;
- Attraversamenti del SIC e ZPS "Murgia Alta";
- Interferenze nella percezione del paesaggio;
- Possibile impatto acustico nelle fase di cantiere;
- Impatti da radiazioni non ionizzanti;
- Possibili collisioni dell'avifauna.

CONSIDERATO che il parere di ARPA PUGLIA sulle basi di queste richieste richiedeva pertanto al proponente di:

- Verificare la presenza di possibili ricettori sensibili all'introduzione nel paesaggio del nuovo elettrodotto;
- Esplicitare la coerenza con il PUTT/P (Piano Urbanistico Territoriale Tematico Paesaggio);
- Effettuare in fase di istruttoria il rilievo degli alberi monumentali e degli ulivi;
- Specificare i dispositivi mitigativi per la sllvaguardia delle collisioni dell'avifauna;
- Fornire evidenza delle risposte alle richieste del Comune di Santeramo;
- Ricalcolare la fascia di rispetto in seguito al potenziamento in corrispondenza di tutti gli insediamenti abitativi o potenzialmente ricadenti all'interno delle DPA.

CONSIDERATO che sulla base alla documentazione integrativa inviata nel novembre 2014 ARPA evidenzia, motivandole, che le richieste di cui al punto precedente, non venivano ottemperate ed in base a quanto sopra esposto ARPA conclude che *"non è possibile esprimere valutazioni di competenza sul procedimento in oggetto"*;

VISTO E CONSIDERATO il parere inviato dal Comitato Regionale di VIA - Valutazione di Incidenza e Autorizzazione Ambientale Integrata dell'Assessorato Assessorato alla qualità dell'Ambiente della Regione Puglia - Parere espresso nella seduta del 17/11/2015 trasmesso dalla Regione Puglia Ecologia nota 0015852 del 24/11/2015 ed acquisito da DVA con protocollo 2015 0029606 del 25/11/2015.

CONSIDERATO che il parere del suddetto Comitato Regionale conclude che *"non ha a disposizione il quadro conoscitivo necessario per l'espressione di un parere"* ed in particolare occorre :

- acquisire il PPTR Regionale, che sostituisce il PUTT fin dal 2013;
- introdurre misure di mitigazione per avifauna per le due aree SIC attraversate (compresa in area IBA) recependo le recenti direttive di ARPA;
- calcolare la fascia di rispetto in corrispondenza di tutti gli insediamenti abitativi ricadenti all'interno della DPA;
- redigere lo studio di compatibilità idraulica ed idrologica nella zona dei nuovi tralicci
- sottoporre all'esame del Parco Nazionale dell'Alta Murgia il progetto per quanto di competenza;
- indicare le misure di compensazione.

CONSIDERATO il QUADRO PROGRAMMATICO del progetto

CONSIDERATO che l'opera oggetto del presente procedimento prevede l'ammodernamento dell'elettrodotto esistente a 150 kV in semplice terna della lunghezza di 20,22 km dalla Cabina Primaria di Acquaviva al palo n. 286b di derivazione per la Sottostazione Elettrica di Matera 380 kV e la realizzazione di una variante di 5,40 km in prossimità del paese di Santeramo in Colle (BA).

CONSIDERATO che l'opera di cui trattasi è inserita nel Piano di Sviluppo della rete Nazionale di trasporto (RTN) elaborato da TERNA ed approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico.

CONSIDERATO il contesto tecnico e le finalità dell'opera è motivata dalle due seguenti indicazioni del proponente

- aumento affidabilità della RNT e potenziamento per nuove richieste di fornitura (sviluppo residenziale ed industriale)
- funzionamento in condizioni di sicurezza della rete AT 150 kV nell'area tra Puglia e Basilicata
- prevede una variante nel Comune di Santeramo al fine di mitigare gli impatti dell'urbanizzazione susseguita a partire dagli anni 50 permettendo di demolire parte dell'elettrodotto costruito all'epoca.

CONSIDERATO che l'opera interseca i seguenti Comuni

- Santeramo in Colle, per una tratta di circa 15 km
- Acquaviva, per una tratta pari a 1,6 km
- Cassano delle Murge, per una tratta di 5,5 km

CONSIDERATO che il territorio interessato dal tracciato è prevalentemente destinato ad uso agricolo e comprende pascoli, boschi cedui e seminativi.

CONSIDERATO che il tracciato interferisce con Aree protette da vincoli Ambientali

n.	denominazione	tipologia	classificazione
1	Murgia Alta	ZPS	IT9120007
2	Bosco di Mesola	SIC	IT9120003

CONSIDERATO che, considerata l'interferenza con aree protette, ai sensi dell'articolo 10 comma 3 del DGLS 152/06 è necessaria la procedura della valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del DPR 357/1997.

CONSIDERATO il cronoprogramma dei lavori che prevede di completare l'opera in 24 mesi dall'avvio dei lavori.

VISTO che per quanto riguarda il Quadro di Riferimento Programmatico, nel SIA sono stati considerati i contenuti degli atti programmatici e normativi.

CONSIDERATA la soluzione di tracciato adottata nel Comune di Santeramo, dove l'attuale elettrodotto divide il tessuto urbanizzato, prevede di modificare il tracciato dal traliccio P 20 al traliccio P39.

CONSIDERATO che tale tracciato è stato individuato, a detta del proponente, come il più funzionale per tenere conto della legislazione ambientale

VISTO e CONSIDERATO il tracciato riportato nella COROGRAFIA DE23066 G1BFX00010 in scala 1:25.000 che considera i seguenti Vincoli

- Zone ZPS e SIC, parchi e riserve naturali
- Zone di interesse archeologico
- Fasce di rispetto istituite dalle leggi 431/85,
- Legge Regionali 41/86, 23/90 e 03/95
- Vincolo idrogeologico
- Classificazione sismica
- Vincoli aeroportuali
- Vincoli di aree a rischio per piene alluvionali

CONSIDERATA la Pianificazione comunitaria che in merito agli elettrodotti di trasporto precisa la finalità prioritaria così sintetizzata per i gestori delle reti di trasporto che devono avere interesse a

- promuovere il collegamento a fonti rinnovabili, la produzione combinata di calore ed energia elettrica e la produzione su piccolissima scala;
- assicurare la sicurezza dell'approvvigionamento e investire in nuove infrastrutture e in nuove capacità di interconnessione e produzione per evitare nuovi black-out e impennate dei prezzi immotivate.

CONSIDERATA la Pianificazione nazionale per cui sono stati considerati i seguenti documenti programmatici e regolamentari:

- Delibera AEEG 26 luglio 2012 308/2012/A) - Piano strategico per il triennio 2012-2014
- Legge 17 aprile 2003, n. 83 (conversione DL 25/2003) - Disposizioni urgenti in materia di oneri generali del sistema elettrico
- Accordo tra Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità montane per l'esercizio dei compiti e delle funzioni di rispettiva competenza in materia di produzione di energia elettrica (Settembre 2002)
- Decreto Legge 7 febbraio 2002 n. 7 (legge di conversione 9 aprile 2002 n. 55) recante "Misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale"
- Delibera CIPE 21 dicembre 2001 n. 121 riguardante la "Legge obiettivo progetti infrastrutture energetiche"
- D.P.C.M. 12 ottobre 2000 - Risorse da trasferire alle Regioni in materia di energia
- D. Lgs n. 112 del 31 marzo 1998 - Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali
- DPR. n. 53 del 11 febbraio 1998 - "Regolamento per la semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia elettrica che utilizzano fonti convenzionali"

CONSIDERATO che, per quanto attiene Regione PUGLIA sono stati considerati i seguenti documenti programmatici:

- Piano Territoriale Paesistico della Regione
- Piano Energetico Ambientale Regionale
- Piano Territoriale Regionale

CONSIDERATO che, per quanto attiene la Pianificazione di livello Comunale sono stati considerati PRG dei comuni di Santeramo in Colle, Acquaviva e Cassano delle Murge.

CONSIDERATO che la soluzione adottata nel **Comune di Santeramo**, dove l'attuale elettrodotto divide il tessuto urbanizzato, prevede di modificare il tracciato dal traliccio P 20 al traliccio P39. Tale tracciato è stato individuato, a detta del proponente, come *"il più funzionale per tenere conto della legislazione ambientale"*.

CONSIDERATE le interferenze di tracciato con le aree vincolate nei tratti compresi tra

- per la zona ZPS Murgia Alta Tra 4 e 34
- per la zona SIC "Bosco di Mesola" Tra 34 e 65
- vincoli idrogeologici tra 6 e 14, 40 e 63
- boschi e foreste per i sostegni 8 e 9 e tra 49 e 62

CONSIDERATO che relativamente alla ZPS interferita dall'elettrodotto Murgia Alta ZPS IT9120007 e Bosco di Mesola SIC IT9120003 è stata redatta apposito Studio per la Valutazione di Incidenza ai sensi della normativa di settore

VALUTATO che è stata considerata l'opzione zero, ossia la mancata modifica dell'elettrodotto, e che essa comporterebbe una maggiore esposizione al rischio di disservizi dell'area oggetto di analisi e non si avrebbero i conseguenti benefici legati alla diminuzione delle perdite di rete e di modifiche di tracciato nella zona urbanizzata di Santeramo.

VALUTATO che l'elettrodotto oggetto del presente parere ha come finalità sostanziale quella di garantire la sicurezza di esercizio sulla rete ed è quindi coerente con gli obiettivi posti dal Piano

Strategico Triennale 2012-2014 dell'AEEG in termini di incremento dell'efficienza, della qualità e della sicurezza della rete elettrica;

VALUTATO che il tracciato proposto consente, secondo gli intendimenti degli Enti locali, l'allontanamento dei tratti dell'elettrodotto dai centri abitati che risultano in qualche modo interessati, raggiungendo lo scopo di ridurre l'impatto sulla salute pubblica, e nel contempo di rendere disponibili allo sviluppo residenziale e industriale le limitate aree idonee dislocate alla periferia dei comuni interessati.

VALUTATO che la realizzazione e l'esercizio dell'opera manifesta alcune incompatibilità di rispetto agli strumenti di pianificazione regionale ed è preferibile attendere il pronunciamento in merito della Regione stessa.

CONSIDERATO il QUADRO PROGETTUALE

VISTA la documentazione presentata dal proponente in merito al Quadro Progettuale e analizzate le singole componenti tecniche del progetto.

CONSIDERATE le caratteristiche elettriche nominali dell'elettrodotto

- Frequenza : 50 Hz
- Tensione: 150 kV
- Corrente : 870 A
- Potenza : 130 MVA

In merito ai criteri adottati per la scelta tracciato.

CONSIDERATO che la normativa tecnica prevede che:

- Il tracciato, per una buona parte (15 km su 20 complessivi) viene collocato a ridosso della rete esistente, che sarà successivamente dismessa
- la scelta di tracciati della variante (5,4 km) non interessa "punti sensibili" quali asili, scuole, e altri ambienti al chiuso o all'aperto destinati all'infanzia o edifici con permanenza di persone superiori a 4 ore giorno.
- utilizzo di sostegni di altezza inferiore a 61 m che non necessitano di segnalazioni per la sicurezza del volo a bassa quota che renderebbero particolarmente visibile l'elettrodotto; utilizzo di sostegni opportunamente verniciati, per garantire un migliore impatto visivo

VISTO che per il progetto prevede, tranne nell'attraversamento dell'abitato di Santeramo al Colle, il riutilizzo del medesimo tracciato dell'elettrodotto esistente.

CONSIDERATO che dal punto di vista del tracciato le opere, nella versione di progetto sottoposta ad istanza, hanno seguito l'applicazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

CONSIDERATO che la tratta di linea elettrica, verrà realizzato con un elettrodotto aereo con conduttori nudi e sostegni in acciaio di tipo poligonale e a traliccio e che il totale della linea aerea sarà caratterizzato da 56 sostegni.

CONSIDERATO che il proponente ha adottato i criteri necessari per sviluppare il tracciato dell'elettrodotto, l'ha studiato in armonia con quanto dettato dall'art. 121 del T.U. 11/12/1933 n. 1775, comparando le esigenze della pubblica utilità delle opere con gli interessi pubblici e privati coinvolti, cercando in particolare di: contenere per quanto possibile la lunghezza del tracciato per occupare la minor porzione possibile di territorio; minimizzare l'interferenza con le zone di pregio ambientale, naturalistico, paesaggistico e archeologico; recare minor sacrificio possibile alle proprietà interessate, avendo cura di vagliare le situazioni esistenti sui fondi da asservire rispetto anche alle condizioni dei terreni limitrofi; evitare, per quanto possibile, l'interessamento di aree urbanizzate o di sviluppo urbanistico;

CONSIDERATO che il Proponente, nell'individuazione del tracciato ottimale ha applicato i criteri localizzativi per l'individuazione dei corridoi e adottati per individuare i corridoi a minor costo ambientale attraverso la classificazione del territorio.

CONSIDERATO che la linea verrà realizzata in prossimità del tracciato esistente e che essa sarà realizzata in parallelo a quella per evitare di avere un periodo di dismissione del funzionamento

CONSIDERATO che il tracciato deve consentire di raggiungere l'obiettivo di qualità di 3 mT dagli edifici civili e/o dai luoghi adibiti a permanenza non inferiore a 4 ore giornaliere.

VISTO E CONSIDERATO che la variante di tracciato è proposta nel Comune di Santeramo per ridurre gli impatti dovuti all'attuale attraversamento della zona abitata.

CONSIDERATO che tuttavia, nel Comune di Santeramo l'elettrodotto attraversa il margine superiore dell'abitato e che il Comune di Santeramo ritiene che occorre valutare altre alternative di progetto e tra esse la possibilità di realizzare l'intero tracciato o tratti dello stesso in cavo, in modo da evitare le criticità.

CONSIDERATO il Confronto del tracciato con i PRG dei tre comuni interessati

- **Comune di Santeramo** consente di evidenziare una interferenza fra lo stesso e le aree di espansione residenziale C1 più esterne ubicate verso nord del centro abitato. Con la ripermimetrazione degli Ambiti estesi (ATE) il tracciato interferisce nell'ambito C (per i vincoli faunistici) con i sostegni 1, 19 e 49 e nell'ambito D con i sostegni nella tratta tra i sostegni 63 e 66: per entrambi non sono evidenziate prescrizioni alla realizzazione dell'opera. Emerge quindi l'opportunità di una variante parziale che allontani ulteriormente il tracciato dell'elettrodotto per evitare interferenze urbanistiche (C1)
- **Comune di Cassano della Murge** la sovrapposizione del tracciato con le previsioni urbanistiche non interferiscono.
- **Comune di Acquaviva** la sovrapposizione del tracciato con le previsioni urbanistiche interferiscono col sostegno 61 per un sistema botanico e comunque il Comune evidenzia che tale interferenza è comunque già evidente con l'elettrodotto esistente.

VALUTATO che nel Comune di Santeramo emerge l'opportunità di una variante parziale rispetto al progetto presentato che allontani ulteriormente il tracciato dell'elettrodotto per evitare interferenze urbanistiche con la futura area di espansione residenziale denominata C1.

VALUTATO che il tracciato è previsto in parallelo, alla rete esistente e che esso si manterrà a distanze comprese tra i 100 ed i 150 metri dall'esistente e che il valore di distanza di 1500 metri,

riportato nel documento tecnico descrittivo dell'opera sia un refuso, che altrimenti determinerebbe la necessità di ripresentare l'istanza stessa .

Relativamente agli aspetti costruttivi

CONSIDERATO che la realizzazione degli elettrodotti risulta regolata dalla seguente normativa tecnica

- Legge 28 giugno 1986 n. 339 - *Nuove norme per la disciplina della costruzione e dell'esercizio di linee elettriche aeree esterne.*
- D.M. Lavori Pubblici 21 marzo 1988 – *Approvazione delle norme tecniche per la progettazione, l'esecuzione e l'esercizio delle linee elettriche esterne*
- D.M. (Lavori Pubblici) 16 gennaio 1991 - *Aggiornamento delle norme tecniche per la disciplina della costruzione e dell'esercizio di linee elettriche aeree esterne*
- Decreto 29 Maggio 2008 - *Approvazione della metodologia di calcolo per le fasce di rispetto per gli elettrodotti.*

CONSIDERATO che l'elettrodotto sarà realizzato

- utilizzando una serie unificata di tipi di sostegno, tutti diversi tra loro (a seconda delle sollecitazioni meccaniche per le quali sono progettati) e tutti disponibili in varie altezze (H), denominate "altezze utili".
- la distanza tra due sostegni consecutivi dipenderà dall'orografia del terreno e dall'altezza utile dei sostegni impiegati; mediamente in condizioni normali, tale distanza potrebbe essere pari mediamente a circa 350 m.
- i sostegni saranno del tipo poligonale o tronco piramidale semplice terna, in acciaio zincato a caldo. Ogni sostegno a traliccio è costituito da un numero diverso di elementi strutturali in funzione della sua altezza.

CONSIDERATO che ciascuna fondazione unificata a blocco unico dei pali poligonali è composta da:

- blocco di calcestruzzo armato costituito da una base, che appoggia sul fondo dello scavo, formata da una serie di platee (parallelepipedi a pianta quadrata) sovrapposte;
- "cestello tirafondi" annegato nel calcestruzzo al momento del getto, imbullonato alla base del sostegno ed un getto di calcestruzzo che successivamente ricopre la parte del "cestello tirafondi" rimasta in superficie;
- piedini di fondazione dei pali tronco piramidali a piedi separati è composto da un blocco di calcestruzzo armato costituito da una base, che appoggia sul fondo dello scavo, formata da una serie di platee (parallelepipedi a pianta quadrata) sovrapposte;

CONSIDERATO che per i terreni con caratteristiche particolari saranno utilizzabili fondazioni speciali indirette con pali trivellati, micropali, platea allargata. In presenza di fondazioni speciali si possono inoltre adottare pali provvisti di piastra di base a tirafondi e i materiali normalmente utilizzati siano il calcestruzzo e l'acciaio con barre ad aderenza migliorata.

VALUTATO che i criteri progettuali adottati sono coerenti con le norme tecniche e sono state adottate le misure necessarie per quanto attiene ricettori sensibili alle esposizioni, ottimizzando i criteri per alcuni aspetti sensibili quali l'altezza dei sostegni e la loro tipologia o, per le tratte interrate, le modalità di posa, ripristino e realizzazione degli scavi e degli attraversamenti.

Relativamente alla modalità di realizzazione dell'opera

CONSIDERATO che le operazioni di montaggio delle linee si articolano secondo le seguenti fasi operative:

- realizzazione di infrastrutture di cantiere
- apertura delle aree di passaggio
- tracciamento sul campo
- realizzazione delle fondazioni
- trasporto e montaggio dei sostegni
- posa e tensionamento dei conduttori
- ripristini

CONSIDERATO che in merito alle modalità di realizzazione dell'opera:

- la larghezza delle fasce potenzialmente impegnate è pari a 50 metri;
- le infrastrutture provvisorie sono costituite da: area di cantiere, piste di accesso ai siti di cantiere, siti di cantiere per la installazione dei sostegni;

CONSIDERATO che la costruzione di ogni singolo sostegno è paragonabile ad un "cantiere" le cui attività si svolgono in due fasi distinte: la prima comprende le operazioni di scavo, montaggio base, getto delle fondazioni, rinterro e la seconda il montaggio del sostegno.

CONSIDERATO che la durata complessiva della realizzazione è indicata in 24 mesi e che per ogni sostegno la durata media dei lavori è pari a circa 15 giorni lavorativi.

CONSIDERATA la descrizione del proponente che per il cantiere in progetto prevede

- Area centrale di cantiere
- Piste di accesso ai siti per l'installazione dei sostegni
- Siti di cantiere per l'installazione dei sostegni
- Le aree interessate dai lavori sono circa 25x25 m a sostegno.

CONSIDERATO che l'area centrale di cantiere avrà dimensione non superiore a 5000 m² ed accessibile per strade esistenti con distanza massima di 10 km dai cantieri dei tralicci

CONSIDERATO che per la realizzazione dell'elettrodotto aereo la fase che comporta movimenti di terra è data dall'esecuzione degli scavi per la posa delle opere di fondazione dei sostegni: scavi limitati a quelli strettamente necessari alla fondazione, il posizionamento delle armature e il successivo getto di calcestruzzo.

CONSIDERATO che durante la realizzazione degli scavi, il criterio di gestione del materiale scavato prevede il suo deposito temporaneo presso ciascun "microcantiere" e successivamente il suo riutilizzo per il reinterro degli scavi, previo accertamento, durante la fase esecutiva, dell'idoneità di detto materiale per il riutilizzo in sito.

CONSIDERATO che se, a seguito dei risultati dei campionamenti eseguiti, il materiale scavato non sarà idoneo esso sarà destinato a idonea discarica, con le modalità previste dalla normativa vigente e sostituito con terreno di caratteristiche controllate.

CONSIDERATO che per l'esecuzione dei lavori non sono utilizzate tecnologie di scavo con impiego di prodotti tali da contaminare le rocce e terre, nelle aree a verde, boschive, agricole,

residenziali, in cui sono assenti scarichi, vale a dire nelle aree in cui non sia accertata e non si sospetti potenziale contaminazione, nemmeno dovuto a fonti inquinanti diffuse, il materiale scavato sarà considerato idoneo al riutilizzo in sito.

CONSIDERATO che la fase di stendimento e tesatura dei conduttori di energia e delle funi di guardia, si esegue per tratte interessanti un numero maggiore di sostegni, la cui durata dipende dal numero di sostegni e dall'orografia del territorio interessato.

CONSIDERATO che il proponente informa che il cantiere sarà organizzato per squadre specializzate nelle varie fasi di attività (scavo delle fondazioni, getto dei blocchi di fondazione, montaggio dei tralicci, posa e tesatura dei conduttori), che svolgeranno il loro lavoro in successione sulle piazzole di realizzazione dei sostegni.

CONSIDERATO che le informazioni sulla demolizione di 50 tralicci si ritrova solamente nella relazione sul Piano di Utilizzo delle terre (RE23066G1BFX00009 del 14/01/2014) al punto 6.1 "smantellamento dei sostegni" laddove vengono indicate quattro fasi: messa in sicurezza della linea, smontaggio dei sostegni, smantellamento della relativa carpenteria, demolizione delle vecchie fondazioni fino a 1,5 metri profondità

VALUTATO che per la realizzazione completa degli interventi in progetto si prevede di impiegare circa 24 mesi di lavoro, comprensivi delle operazioni di allestimento e rimozione dei cantieri e, che, i lavori saranno eseguiti nell'arco di un'unica stagione lavorativa

VALUTATO che non sussiste adeguata documentazione sulla fase di Decommissioning dell'elettrodotto esistente e che tuttalpiù vengono date indicazioni solamente sommarie senza apposito Studio.

Relativamente alla modalità di dismissione della tratta già esistente

CONSIDERATA l'importanza qualitativa, quantitativa e temporale della fase di dismissione dell'elettrodotto esistente e che questo fu realizzato con tecnologie e soluzioni di altre epoche (anni 50) con materiali e caratteristiche costruttive sicuramente differenti da quelle attuali.

CONSIDERATO che l'opera di dismissione ha presumibili impatti su molte componenti in fase di cantiere

- Movimentazioni di mezzi con impatti su aria
- Rumore dei mezzi e degli smantellamenti
- Rifiuti da impianti e opere edili elettriche e meccanici
- Pedologia per via delle piste e delle aree di cantiere
- Flora e Fauna, con i medesimi impatti della fase di costruzione
- Idrico, per possibili contaminanti presenti negli apparati che vengono rimossi

CONSIDERATO che il SIA non contiene alcuna informazione dedicata e specifica in merito alla modalità ed ai tempi di dismissione dei 50 tralicci e degli oltre 20 km di linee e cavi.

VALUTATO che la descrizione delle modalità di dismissione dei 50 tralicci della rete abbandonata non è sufficientemente descritta né approfondita nella tempistica e che essa ha comunque impatti sull'ambiente correlati alle componenti di cantiere ed in particolare per rumore, gestione dei rifiuti, realizzazione delle piste per raggiungere i sostegni.

Relativamente alle terre e rocce da scavo

VISTO il documento RE23066G1BFX00009 del 14/01/2014 contenente la Relazione Terre e Rocce da Scavo in base al DM 161/2014 e il documento è articolato in: descrizione delle opere di progetto, ubicazione e consistenza, normativa di riferimento, modalità esecutiva, scavi e movimentazione terra, valutazione preliminare dei quantitativi, piano di caratterizzazione ed eventuale trasporto a discarica

CONSIDERATO che gli scavi da cui vengono prodotte terre e rocce sono relativi alle fondazioni dei tralicci degli elettrodotti aerei, alle trincee scavate per la posa di cavi interrati e agli interventi strettamente legati alle opere di demolizione delle fondazioni dei sostegni da eliminare.

CONSIDERATO che i volumi derivanti dallo scavo per i tralicci si considerano mediamente pari a 150 mc per ogni sostegno realizzato, calcolati sommando ogni plinto, gli scavi, le movimentazioni necessarie per le lavorazioni.

RICHIAMATO il quadro normativo che, fino al 06 ottobre 2012, data di entrata in vigore del D.M. 161/2012, prevedeva che il terreno derivante dagli scavi necessari per la realizzazione di un'opera, fosse gestito come rifiuto dagli articoli 183, 184, 184-bis, 184-ter, 185 e 186 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Successivamente, con l'introduzione del DM 161/12 è stato emanato un nuovo regolamento per la gestione delle terre e rocce da scavo con l'obiettivo di migliorare l'uso delle risorse naturali e di prevenire la produzione di rifiuti.

CONSIDERATO che dall'esame del progetto e dell'elaborato sopra citato emerge che le lavorazioni dei sostegni prevedono che, trascorso il periodo di maturazione dei getti, si proceda al disarmo delle cassature, e al successivo reinterro con il materiale precedentemente scavato previa verifica della sua idoneità (non contaminato).

CONSIDERATO che nella proposta si indica che la metodologia tecnica di intervento per la posa dei nuovi tralicci consentirà il riutilizzo totale in sito dell'intero quantitativo di terreno movimentato e che i tempi previsti per il riutilizzo delle terre movimentate su ogni sito (sostegno) saranno di circa 30 gg (tempo di attesa per la maturazione dei getti).

CONSIDERATA la stima preliminare dei movimenti di terra sono i seguenti

intervento	Numero	Volumi
Nuovi sostegni	56	6160
Demolizione vecchi	50	2700
Totale		8860

e che quindi la stima dei volumi movimentati è pertanto pari a 8.860 mc.

CONSIDERATO che il progetto prevede una eccedenza del 15% dei volumi rispetto a quelli scavati una volta effettuato il rinterro e che la relazione del proponente, annotati i riutilizzi, indica che il bilancio delle terre è il seguente

	Volume di scavo	Volume riutilizzato	Volume eccedente
Nuovi sostegni	6160	5236	924
Demolizione vecchi	2700	2700	=

RICHIAMATO il parere n. 1403 reso dalla scrivente Commissione in data 20/12/2013, nel quale, interpretando in modo sistematico e razionale le disposizioni contenute nell'art. 41-bis D.L. n. 69/2013 e nel comma 2-bis dell'articolo 184-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, si è ritenuto di poter stabilire quando è necessario presentare un "*Piano di Utilizzo per Terre e Rocce da scavo*" (ex DM n. 161/2012)

RICHIAMATA quindi la norma che per i cantieri con movimentazione superiore a 6000 m³, nell'ipotesi in cui l'opera sia soggetta a VIA, si applica il D.M. 161/2012 e che il proponente ha proposto di utilizzare tale regime regolatorio

CONSIDERATO che il proponente conclude la richiamata relazione RE23066G1BFX00009 del 14/01/2014 dichiarando che "*l'opera risulta compatibile dal punto di vista delle normative in vigore a condizione che sia redatto prima della realizzazione un progetto esecutivo delle terre e rocce da scavo previa caratterizzazione e codifica delle stesse (...) e siano condotte delle indagini chimico fisiche che avvalorino le ipotesi progettuali*"

VALUTATO che il proponente ha depositato una Relazione (RE23066G1BFX00009 del 14/01/2014) con il progetto di utilizzo delle terre e rocce da scavo chiedendo applicare il DM 161/2012.

VALUTATO che il proponente si è limitato a descrivere l'approccio metodologico che si prefigge per le indagini e le analisi dei campioni di terreno senza alcuna ulteriore specifica indicazione sulle attività medesime o su risultati delle indagini stesse.

VALUTATO che la documentazione prodotta in fase di integrazione è carente in merito alla possibilità di esprimere un giudizio sulla applicazione del DM 161/2012 e che comunque questa dovrà essere verificata prima del rilascio della autorizzazione.

Relativamente alla gestione (conduzione e manutenzione) dell'elettrodotto in fase di esercizio

VISTO E CONSIDERATO che per la fase di esercizio il proponente afferma che:

- il personale di Terna effettuerà regolari ispezioni ai singoli sostegni e lungo il percorso dei conduttori. Tali ispezioni sono di solito eseguite con mezzi fuoristrada nelle zone coperte da viabilità ordinaria e, nei punti inaccessibili, a piedi o avvalendosi dell'ausilio dell'elicottero.
- Piccoli interventi di manutenzione (sostituzione e lavaggio isolatori, sostituzione di sfere e/o distanziatori, ecc.) sono attuati, con limitate attrezzature, da squadre di operai.
- Interventi di manutenzione straordinaria (varianti dovute a costruzione di nuove infrastrutture, sostituzione tralicci, ecc.) sono assimilabili per l'impatto prodotto alla fase di cantierizzazione.
- L'elettrodotto sarà gestito e controllato in telecomando dal competente Centro Operativo;
- In caso di guasto le protezioni metteranno immediatamente fuori servizio la linea.
- La rete elettrica dispone di strumenti di sicurezza che, in caso di avaria (crolli di sostegni, interruzione di cavi), dispongono l'immediata esclusione del tratto danneggiato arrestando il flusso di energia.
- Tali dispositivi, posti a protezione di tutte le linee, garantiscono l'interruzione della corrente anche nel caso di mancato funzionamento di quelli del tratto interessato da un danno; in tal caso infatti scatterebbero quelli delle linee ad esso collegate.

CONSIDERATO che per il ciclo di vita dell'opera la durata della vita tecnica dell'opera in oggetto risulta essere superiore alla sua vita economica, fissata, ai fini dei programmi di ammortamento, in 40 anni e nel caso di demolizione dell'elettrodotto sarà previsto il riporto di terreno e la predisposizione dell'inerbimento e/o rimboschimento al fine del ripristino dell'uso del suolo ante-operam.

VALUTATO che il progetto prevede gli accorgimenti normativi e gestionali finalizzati al rispetto delle norme di esercizio degli elettrodotti e le procedure di manutenzione e conduzione adeguate per il corretto funzionamento dell'opera, nonché per la sua gestione di fine vita.

CONSIDERATE le misure progettuali presentate dal proponente per mitigare gli impatti di cantiere e le successive di esercizio delle opere :

- limitare il numero dei sostegni a quelli tecnicamente indispensabili con attenzione al loro posizionamento;
- contenimento dell'altezza dei sostegni a 61 m, anche al fine di evitare la necessità della segnalazione per la sicurezza del volo a bassa quota;
- collocazione dei sostegni preferenzialmente posta in aree prive di vegetazione;
- collocazione dei sostegni progettata in modo da ridurre l'interferenza visiva soprattutto in aree antropizzate o con elementi storico-culturali;
- posizionamento dei sostegni in relazione all'uso del suolo e alla sua parcellizzazione, ad esempio posizionandosi ai confini della proprietà o in corrispondenza di strade interpoderali;
- adozione di una verniciatura mimetica per i sostegni in modo da armonizzarne l'inserimento in funzione delle caratteristiche del paesaggio attraversato;
- utilizzo di isolatori verdi nelle zone boschive che potrebbero risultare, in tale contesto, meno visibili di quelli in vetro bianco normalmente utilizzati;
- nelle piazzole per la costruzione dei sostegni, l'area di ripulitura dalla vegetazione o dalle colture in atto sarà limitata a quella effettivamente necessaria alle esigenze costruttive,
- durata delle attività ridotta al minimo necessario con i movimenti delle macchine pesanti limitati a quelli effettivamente necessari per evitare eccessive costipazioni del terreno;
- utilizzo di calcestruzzi preconfezionati per eliminare il pericolo di contaminazione del suolo;
- interventi di ripristino delle aree di attività che favoriscano un pronto recupero della copertura vegetazionale.

CONSIDERATO che l'opera è progettata per essere conforme alla normativa antisismica (DPCM 21 ottobre 2003) in quanto infrastruttura la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile, ovvero opere che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso, anche al fine della determinazione della Classe d'uso ai sensi del D.M. 14.01.2008;

VALUTATA l'assenza della descrizione progettuale della fase di dismissione dell'elettrodotto esistente (pari a oltre 20 km di linee e con 50 sostegni) con lavori che debbono essere realizzati all'interno di due zone SIC.

VALUTATO che, una volta terminata la fase di esercizio, l'impianto andrà smantellato a cura e spese del proponente ripristinando i valori di qualità ambientale presenti all'atto della sua costruzione e che questa parte non è comunque adeguatamente illustrata nel SIA.

CONSIDERATO il **QUADRO AMBIENTALE** relativo al progetto.

VISTO E CONSIDERATO che per quanto attiene il “Quadro di riferimento ambientale” dello “Studio di Impatto Ambientale” sono state esaminate le singole componenti: atmosfera, clima, ambiente idrico e acque sotterranee e superficiali, suolo e sottosuolo, rifiuti, vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi, rumore e vibrazioni, salute pubblica e campi elettromagnetici, paesaggio, aree naturali protette.

VISTO che lo Studio di Impatto Ambientale è stato sviluppato tenendo conto delle Linee Guida del DPCM 27 dicembre 1988, dalle norme UNI 10742 e UNI 10745 nonché dalle linee guida redatte dal CT 307 del CEI (Comitato elettrotecnico Italiano)

CONSIDERATO che i documenti depositati nel SIA dal proponente risalgono al gennaio 2010, ovvero sono datati di oltre cinque anni e che la regolazione potrebbe essere in parte aggiornata ed i luoghi modificati.

CONSIDERATA la collocazione del territorio e dei suoi aspetti geomorfologici in cui si colloca l'opera sono Le Murge, che costituiscono il più importante sistema carsico della regione Puglia ed è un serbatoio acquifero di elevatissimo valore. L'altopiano murgiano occupa il cuore della Puglia, si estende con direzione Nord Ovest - Sud Est per circa 150 chilometri tra il basso corso del fiume Ofanto e la cosiddetta Soglia Messapica, cioè l'istmo Taranto-Brindisi, che lo separa dalla penisola salentina ed è costituito da calcari compatti dell'unità litologica del calcare di Bari e di Altamura (formazione del cretaceo, risalente a circa 130 milioni di anni fa, il cui spessore raggiunge i 3000 m.) interessati da imponenti fenomeni carsici che hanno, nel corso dei millenni, generato la variegata morfologia del territorio (doline di crollo denominate puli o pulicchi, ampie caverne ipogee, vore, lame, gravine ecc.)

CONSIDERATO che l'aspetto è quello di un altopiano dolce con quote comprese tra i 310 ed i 490 m. s.l.m. e strutturalmente l'area di intervento delle Murge rappresenta, insieme al Salento, una parte del tratto affiorante dell'“avampaese adriatico” e che gran parte del territorio è caratterizzato dall'affioramento di depositi carbonatici (Calcare di Altamura) con dominante natura carsica.

VISTO E CONSIDERATO che l'opera

- percorre il margine del parco Nazionale dell'Alta Murgia, senza interferenze
- attraversa con le interferenze di tracciato le seguenti aree vincolate la zona ZPS “Murgia Alta” dal sostegno 4 fino al sostegno 34 e la zona SIC “Bosco di Mesola” dal sostegno 34 fino al sostegno 65
- è sottoposta a vincoli idrogeologici nei sostegni tra 6 e 14 e per i sostegni 40 e 63 e a vincoli per boschi e foreste per i sostegni 8 e 9 e tra 49 e 62

VISTO E CONSIDERATO che per le zone interferite dall'elettrodotto Murgia Alta ZPS IT9120007 e Bosco di Mesola SIC IT9120003 è stata redatta apposito Studio per la Valutazione di Incidenza ai sensi della normativa di settore

In merito alla componente ATMOSFERA

CONSIDERATO che la caratterizzazione della qualità dell'aria è influenzata sia dalle caratteristiche morfologiche del territorio che dal tipo di clima tipico della zona.

CONSIDERATO che nella fase di costruzione:

- le interferenze del progetto con la componente atmosfera sono legate all'utilizzo di mezzi di cantiere, che producono polveri ed emissioni di gas di scarico e alle attività di movimentazione terre nelle aree di scavo che sono leggermente più continue nel caso dei tratti di linee da interrare, rispetto quelle per la costruzione degli elettrodotti aerei.
- Vi sarà l'asportazione della vegetazione lungo le piste di cantieramento.
- Nella futura fase di smantellamento si creeranno situazioni analoghe.

CONSIDERATO che nella fase di esercizio, pur esistendo, nell'intorno dell'elettrodotto in progetto, ambiti "sensibili" all'inquinamento atmosferico (centri abitati, scuole ecc.) le opere in progetto non causano un aumento dell'inquinamento atmosferico rispetto alla situazione in corso;

VALUTATO che in relazione alla componente atmosfera l'intervento in oggetto non comporta perturbazioni in fase di esercizio mentre in fase di costruzione, prevedendo le adeguate forme di mitigazione ai mezzi di cantiere, i livelli di concentrazione sono ridotti e insistenti solo nelle immediate vicinanze delle attività.

In merito alla componente Idrica e Idrogeologica

VISTO che la documentazione presentata dal proponente non dispone di appositi approfondimenti sulle tematiche

CONSIDERATO che la tratta oggetto di intervento rientra nella zona di competenza della Autorità di bacino della Puglia.

CONSIDERATI gli strumenti esaminati in fase istruttoria ed in particolare il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), adottato con Delibera 30 giugno 2005.

CONSIDERATO che, in ragione dell'elevata permeabilità delle formazioni affioranti e la presenza di fossi privi di ramificazioni significative e che, tranne nella zona sud di Acquaviva, a parere del proponente *"è accertata l'esistenza di una falda freatica profonda, localizzata nei calcari cretacei"*.

CONSIDERATO che nella nota tecnica il proponente annota che *"il reticolo idrografico superficiale non risulta interessato dalla presenza di acque correnti"*.

CONSIDERATO che da un punto di vista idrogeologico, il tracciato dell'elettrodotto si sviluppa su terreni permeabili (dal sostegno 291 al sostegno 344 e che le acque meteoriche vengono assorbite con doline ed inghiottitoi che contraddistinguono tale territorio.

CONSIDERATO che tuttavia, all'estremità meridionale dell'opera (Santeramo - Matera), alla progressiva 1100 affiorano terreni di natura argillosa.

VALUTATO che per la tratta meridionale, nella zona compresa tra i tralicci numero 5 ed il 286b è opportuno effettuare preventivamente delle indagini geognostiche per meglio definire le caratteristiche geotecniche dei terreni

VALUTATO che nel Comune di Acquaviva, la sovrapposizione del tracciato all'altezza del sostegno numero 68, è posto ai margini di un'area appartenente al reticolo idrografico

VALUTATO che ben 23 sostegni si trovano in una zona con vincoli idrogeologici e che non sono stati approfonditi gli impatti e le mitigazioni in tale contesto

VALUTATO che per consentire una valutazione adeguata occorre che il proponente rediga uno studio di compatibilità idraulica ed idrologica nella zona dei nuovi tralicci (Comune di Santeramo)

In merito alle componenti Suolo e Sottosuolo

VISTA la Relazione Geologica DE23066G1BFX00010 nella edizione del 07/01/2010 che rappresenta l'unico elaborato specifico disponibile.

CONSIDERATA la relazione geologica i cui rilievi indicano che l'opera ricade su terreni a prevalente componente calcarea e di buona consistenza.

CONSIDERATA la sismicità dell'area e che i Comuni interessati sono classificati in zona sismica 3 e che le relative accelerazioni di riferimento e tempi di ritorno (475 anni) sono considerati nella progettazione delle fondazioni dei tralicci.

CONSIDERATO che per quanto concerne la stabilità delle opere le fondazioni della linea elettrica saranno ubicate su terreni generalmente addensati e dotati di buone caratteristiche geotecniche, per i quali, non si evidenziano elementi di criticità in merito alla resistenza nei confronti dei carichi;

CONSIDERATO che in ogni caso, la stessa relazione geologica, suggerisce di effettuare ulteriori approfondimenti nella zona sud dell'elettrodotto

CONSIDERATO che per la fase di cantiere le fonti di impatto sono legate alla realizzazione e demolizione dei sostegni con gli scavi e le opere per le fondazioni dei tralicci, e dalle piste per raggiungere i tralicci, sia i 56 di nuova realizzazione che i 50 che saranno successivamente dismessi.

CONSIDERATO che per la Fase di esercizio si registreranno le seguenti situazioni:

- occupazione di suolo limitata ai settori interessati dai sostegni;
- l'impermeabilizzazione riguarderà esclusivamente le aree nelle quali verranno realizzati i plinti di fondazione dei sostegni

CONSIDERATO che la fascia di servitù posta sotto il tracciato della linea non è soggetta a particolari limitazioni che non siano il divieto di realizzare costruzioni adibite a residenza o ad altro uso che comporti presenza abituale di persone o alberi ad alto fusto che possano compromettere un normale esercizio della linea stessa.

VALUTATO che in fase di cantiere si realizzano piste e micro-cantieri nelle due zone di interesse Comunitario e che per queste situazioni è necessario definire un progetto adeguato e preventivamente autorizzato dai gestori.

VALUTATO che l'occupazione permanente del suolo nella fase di funzionamento è ridotta alle sole aree di occupazione dei sostegni e che in relazione al suolo l'impatto dell'opera risulta basso

VALUTATO dal punto di vista pedologico le operazioni di movimentazione dei mezzi di cantiere, trovandosi all'interno di una zona ZPS occorre siano progettate in modo che i percorsi, i cantieri, i ripristini permettano il completo recupero delle aree interessate dal progetto.

In merito alle componenti Vegetazione, Flora, Fauna ed Ecosistemi

CONSIDERATO che la porzione di territorio interessato riguarda un'area della Puglia, denominata Murgia Alta, con prevalente aspetto agrario, dove l'habitat è caratterizzato

- dalla presenza di specie tipiche delle steppe eurasiatiche con prevalenza del genere *Stipa* da cui il termine steppa
- è diffusissima la "gariga", tipica formazione cespugliosa
- i boschi sono popolati da lecci, fragni, farnetti e roverelle
- la fauna segnala la presenza di 13 specie di rettili e di numerosi anfibi
- sono presenti i rapaci, tra cui il "*falco naumanni*" (falco grillaio)
- di rilievo è la rete di "tratturi" utilizzata nel passato per la transumanza di pecore
- terreni fortemente permeabili non consentono la formazione del reticolo idrografico.

CONSIDERATO che in merito alla ubicazione dei sostegni, degli elaborati si desumono le seguenti posizioni (scala di Corine).

- Seminativi non irrigui: 31 sostegni
- Uliveti: 18 sostegni
- Latifoglie : 10 sostegni
- Pascoli o incolti: 5 sostegni
- Vigneti: 2 sostegni
- Frutteti: 2 sostegni
- Altri: boschi misti, ecc. 4 sostegni

CONSIDERATI gli impatti nel loro insieme generati dall'opera sugli aspetti vegetazionali e faunistici e nei siti Natura 2000.

CONSIDERATO che in fase di cantierizzazione le interferenze sono quelle riassumibili nella successiva tabella.

AZIONE	INTERFERENZA	Impatto potenziale
Presenza di mezzi di cantiere	Emissioni acustiche	Fauna
	Fauna	
	Emissioni in atmosfera	Vegetazione
	Abbattimento di vegetazione	Vegetazione
Esecuzione delle opere fondazionali	Emissioni vibrometriche	Fauna
	Emissioni acustiche	Fauna
Montaggio delle strutture metalliche	Emissioni acustiche	Fauna

CONSIDERATO che gli impatti, nella fase di cantiere possono essere così sintetizzati

- i cantieri relativi ai singoli sostegni interesseranno aree agricole, quindi, praticamente senza generare sottrazione di spazi interessati da vegetazione naturale;
- al termine della fase di cantiere, le aree dei cantieri saranno ripristinate, lasciando, come unica interferenza sulla componente vegetazione, la sottrazione di suolo effettivamente occupato dalla fondazione del sostegno;
- le aree destinate al montaggio dei sostegni, essendo aree agricole, risultano facilmente raggiungibili mediante la viabilità esistente senza la costruzione di nuove strade;
- sono previsti alcuni attraversamenti interessati da vegetazione arborea, soprattutto filari interpoderali, per la quale potranno essere valutate alcune azioni di potatura o diradamento. Considerata la tipologia e lo scarso numero di specie interessate e l'impatto dovuto all'eliminazione delle piante arboree è da ritenersi trascurabile.
- le potenziali interferenze avranno un carattere temporaneo e reversibile e coinvolgeranno un'area di estensione limitata (aree dei microcantieri) caratterizzata dalla presenza di unità ambientali seminaturali di modesto valore (seminativi) e ospitanti associazioni floristiche e faunistiche piuttosto banali.

CONSIDERATO che le interferenze riconducibili al disturbo fisico (presenza di personale e di mezzi) e acustico (emissione di rumore e vibrazioni) connesso alle attività di cantiere si traducono sostanzialmente in perdita di habitat per tutti i gruppi faunistici presenti nell'area. Gli effetti risultano, però, limitati nel tempo, fino al termine dei lavori, e reversibili.

CONSIDERATO che in fase di esercizio, due sono i fattori che possono creare interferenze con la componente: gli interventi di manutenzione alla linea e la presenza dell'elettrodotto:

- per le caratteristiche ambientali in cui è inserita la linea (area agricola facilmente accessibile e scarsità di aree boscate) e la frequenza in genere con cui vengono effettuati gli interventi di manutenzione, gli impatti potenziali in fase di esercizio per questa tipologia di azione sono da considerarsi trascurabili.
- Il disturbo maggiore per la presenza di un elettrodotto in esercizio è essenzialmente arrecato all'avifauna. Il rischio di collisione contro i conduttori di un elettrodotto è infatti uno degli elementi di un fenomeno di più ampia problematica definito comunemente come "rischio elettrico".

CONSIDERATO che il tracciato del nuovo elettrodotto è localizzato su un'area prevalentemente pianeggiante e agricola, senza "quinte" scure che ne precludano la visibilità e, per buona parte del tracciato, in adiacenza a infrastrutture già inserite da tempo sul territorio, la cui presenza risulta consolidata e che il SIA ritiene che per tali aree il rischio di collisione sia trascurabile.

CONSIDERATO che un elettrodotto aereo di per sé, in questo caso posizionato ad una altezza massima fuori terra di 61 m dal suolo, comporta l'introduzione di sostegni e cavi che possono rappresentare un elemento di interferenza con le rotte percorse dalle specie avifaunistiche presenti e che dovranno essere installate, al fine di mitigare l'impatto, in tali tratti, appositi dissuasori visivi per l'avifauna quali spirali in plastica colorata bianca e rossa per evidenziare le funi di guardia.

CONSIDERATO che per quanto riguarda la sottrazione di vegetazione, la presenza dei cavi aerei dell'elettrodotto può comportare la locale diminuzione della vegetazione legata alla presenza dei cavi elettrici e alla distanza che deve essere garantita fra essi e gli apparati dendritici delle alberature di alto fusto.

CONSIDERATO che l'abbattimento di vegetazione può avvenire in conseguenza del passaggio dei mezzi di cantiere o durante le fasi di realizzazione dell'opera e che questa interferenza, pur non trascurabile, è circoscritta a poche aree e risulta inoltre reversibile a medio termine.

In merito alla Valutazione di Incidenza

VISTO che, lungo il tracciato della linea in progetto si localizza prevalentemente in due aree a maggior sensibilità ambientale:

- il sito denominato MURGIA ALTA, classificato SIC (Sito d'importanza Comunitaria) e ZPS (Zona di protezione speciale) IT9120007 con data di designazione ZPS del dicembre 1995 con estensione pari a 143.152 ettari.
- il sito denominato BOSCO DI MESOLA, classificato SIC con codice IT9120003 con compilazione schede nel 1995 ed estensione pari a 2483 ettari ed è localizzato proprio esclusivamente nei tre Comuni interessati dalla riqualificazione dell'elettrodotto

RICHIAMATO che il quadro normativo di riferimento prevede lo strumento della "valutazione d'incidenza" che è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso e che tale procedura è stata introdotta dall'articolo 6, comma 3, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale.

VISTA la Relazione di Incidenza Ambientale presentata dal proponente con l'elaborato VIA AM001 del 14/10/2011

CONSIDERATE le caratteristiche ambientali del sito Murgia Alta:

- paesaggio suggestivo con ondulazioni ed avvallamenti con fenomeni carsici, dal substrato costituito da calcare cretaceo
- area sub steppica tra le più vaste d'Italia con vegetazione erbacea ascrivibile al "Festuco-Brometalia" con fioritura di orchidee
- numerosa popolazione del Falco Naumanni

CONSIDERATE le caratteristiche ambientali del sito Bosco di Mesola:

- substrato pedologico di terra rossa mediterranea della foresta xenofila
- elevato valore di esemplari arborei di querce: *Quercus pubescens*, *Trojana* e *Ilex*
- vegetazione a macchia con prevalenza di *Pistacia entiscus*, *Phillyrea latifolia*.

CONSIDERATO che in merito a flora, vegetazione e fauna, il proponente si limita ad affermare che "le uniche valutazioni sono relative alla variante dell'abitato di Santeramo poiché gli interventi nel tratto restante saranno realizzate all'interno del corridoio costituito dall'opera esistente"

CONSIDERATO che la valutazione considera una apposita matrice nella quale si riepilogano

- componente
- impatto
- mitigazione

CONSIDERATA la sotto-riportata tabella predisposta dal proponente con il riepilogo degli impatti e delle misure di mitigazioni previste

Componente	Impatto	Mitigazione
Ambiente idrico	L'opera non ha impatti significativi sulla componente.	In virtù dell'assenza di impatti significativi, non sono previste misure di mitigazione.
Suolo e sottosuolo	A seguito della realizzazione della linea elettrica non si prevedono impatti significativi per l'assetto geologico e geomorfologico; in particolare le attività di scavo e movimentazione di terra connesse alla realizzazione delle fondazioni sono di entità tale da non alterare lo stato del sottosuolo.	Non sono necessarie misure di mitigazione.
Vegetazione e Flora	L'impatto dovuto alla presenza dei sostegni è di piccola entità.	<p>Mitigazioni per la fase di cantiere Le zone con tipologie vegetazionali sulle quali saranno realizzati i cantieri, dovranno essere interessate, al termine della realizzazione dell'opera, da interventi di riqualificazione ambientale, finalizzati a riportare i luoghi in una condizione il più possibile vicina a quella ante-operam, mediante tecniche progettuali e realizzative adeguate</p> <p>Mitigazioni per la fase di esercizio In virtù dell'assenza di impatti significativi, non sono previste misure di mitigazione.</p>
Fauna	Si riscontrano dei rischi potenziali per l'avifauna che potranno essere resi non significativi con l'adozione di idonee misure di mitigazione.	Negli ambiti a maggiore valenza avifaunistica, al fine di ridurre la potenzialità di impatto sull'avifauna, molto utili possono risultare i sistemi di dissuasione visiva come le spirali in plastica colorata bianca e rossa per evidenziare il cavo di guardia. L'adozione di tali spirali colorate aumenta l'impatto sulla componente paesaggio, aumentando la visibilità del futuro elettrodotto
Rumore e Vibrazioni	L'impatto dell'opera sulla componente rumore può ragionevolmente considerarsi non significativo e quindi trascurabile.	Non sono necessarie misure di mitigazione.
Salute pubblica e Campi elettromagnetici	L'impatto è da considerarsi non significativo.	Non sono necessarie misure di mitigazione.
Paesaggio	Le trasformazioni delle opere in progetto sono state valutate in merito a: <ul style="list-style-type: none"> - Trasformazioni fisiche dello stato dei luoghi: non significativo - Alterazioni nella percezione del paesaggio: poco significativo 	Non sono previste misure di mitigazione.

CONSIDERATE le azioni di monitoraggio proposte dal proponente nell'ambito della Valutazione di Incidenza.

Componente	Impatto	Monitoraggio
Atmosfera	L'intervento proposto non comporterà perturbazioni permanenti sulla componente atmosferica durante la fase di esercizio, in quanto le linee elettriche non producono in loco fenomeni di inquinamento atmosferico a carico di recettori sensibili. Possibili interferenze potrebbero essere legate alla fase di cantiere.	Non risulta necessaria alcuna attività di monitoraggio ambientale.
Ambiente idrico	L'opera non ha impatti significativi sulla componente	Non sono necessarie campagne di monitoraggio.
Suolo e sottosuolo	A seguito della realizzazione della linea elettrica non si prevedono impatti significativi per l'assetto geologico e geomorfologico; in particolare le attività di scavo e movimentazione di terra connesse alla realizzazione delle fondazioni sono di entità tale da non alterare lo stato del sottosuolo.	Non sono necessarie campagne di monitoraggio.
Vegetazione e Flora	L'impatto dovuto alla presenza dei sostegni è di piccola entità su cenosi molto frequenti nell'area di studio e più in generale nella zona, si tratta comunque di formazioni che hanno un elevata capacità di recupero.	Non sono necessarie campagne di monitoraggio.
Fauna	Si riscontrano dei rischi potenziali per l'avifauna che potranno essere resi non significativi con l'adozione di idonee misure di mitigazione	Terna e Lipu hanno sottoscritto uno specifico Protocollo di Intesa per il monitoraggio in ambito nazionale della mortalità dell'avifauna su linee in Alta e Altissima Tensione appartenenti alla Rete di Trasmissione Nazionale.
Ecosistemi	Gli impatti su questa componente possono essere così sintetizzati: <ul style="list-style-type: none"> - Sottrazione diretta di ecosistemi: le formazioni forestali attraversate dal tracciato sono poche e non hanno particolare carattere di pregio, inoltre le stime di taglio effettuate per eccesso in via cautelativa riportano bassi valori, pertanto l'impatto risultante è poco significativo - Frammentazione: l'impatto risultante è poco significativo; - Degradazione: impatto non significativo 	Non sono necessarie campagne di monitoraggio.
Rumore e Vibrazioni	L'impatto dell'opera sulla componente rumore può ragionevolmente considerarsi non significativo e quindi trascurabile	Non sono necessarie campagne di monitoraggio.
Salute pubblica e Campi elettromagnetici	L'impatto è da considerarsi non significativo.	Al fine di verificare i risultati ottenuti attraverso le simulazioni presentate, verrà condotta una campagna di misurazioni per verificarne la corrispondenza dei risultati ottenuti con quelli reali in fase di esercizio.
Paesaggio	Le trasformazioni delle opere in progetto sono state valutate in merito a: <ul style="list-style-type: none"> - Trasformazioni fisiche dello stato dei luoghi: non significativo Alterazioni nella percezione del paesaggio: poco significativo	Non sono necessarie campagne di monitoraggio.

CONSIDERATO che la valutazione di incidenza riporta che in Fase di cantiere:

- la sottrazione di suolo della ZPS risulta esigua dell'intera superficie considerato che sostituisce un elettrodotto già esistente
- l'impatto causato dalla perdita di habitat, per l'esigua superficie coinvolta, è da considerare non significativo su una popolazione faunistica nell'area e nullo per soggetti in migrazione; si può ritenere ragionevolmente trascurabile il disturbo provocato dai rumori e dalla presenza antropica alle specie faunistiche potenzialmente presenti;
- la perturbazione alle specie della flora e della fauna è da considerarsi bassa per quanto riguarda la flora e le azioni che potrebbero arrecare perturbazioni sono riconducibili alla movimentazioni dei mezzi che potrebbero, in condizioni asciutte, provocare il sollevamento di polveri causando interferenze con il processo foto sintetico;
- le alterazioni sulle componenti ambientali, generate da traffico veicolare indotto e dalle emissioni di polveri dovute alle attività di cantiere, sono, complessivamente, da ritenersi trascurabili;
- al termine dei lavori i luoghi saranno ripristinati come ante operam.

CONSIDERATO che, a detta del Proponente, in Fase di esercizio:

- la perdita di superfice di habitat o di habitat di specie è da considerarsi trascurabile in quanto minima parte dell'intera superficie della ZPS;
- la perdita di specie di interesse conservazionistico, dovuta principalmente a fenomeni di elettrocuzione e collisione, è da considerarsi inferiore o al massimo analoga a quella, pur contenuta, attuale ;
- nel contesto analizzato non si ravvisano elementi che possano essere causa di variazione di connettività ecosistemica, soprattutto all'interno della ZPS considerata;

CONSIDERATO da quanto si evince nelle conclusioni dalla Relazione di incidenza:

- "in fase di realizzazione dell'elettrodotto aereo, l'impatto si può considerare complessivamente nullo;
- in fase di esercizio si segnala un rischio basso in merito alla perdita di specie di interesse faunistico per collisione, ampiamente mitigabile mediante installazione di sistemi di avvertimento visivo sulla fune di guardia nei tratti a maggiore sensibilità ambientale;
- nel complesso, nel caso in esame, la fase di fine vita dell'elettrodotto in progetto non comporterà condizionamenti per il territorio e per l'ambiente circostanti, in quanto la fase di smantellamento risulterebbe molto simile alle operazioni di montaggio, comportando interferenze ambientali nulli".

VALUTATO che dagli strumenti di valutazione non evidenziano nei dettagli le vegetazioni presenti e gli habitat nonché le potenziali interferenze con l'ubicazione di ciascun singolo sostegno

VALUTATO che si accenna alla possibilità di fare uso di elicotteri per ridurre gli impatti a terra, ma non se ne precisa né la modalità né la frequenza, e che ciò è un impatto da valutare considerando che la zona è caratterizzata dalla presenza di due SIC con importante avifauna;

VALUTATO che l'interferenza in fase di esercizio con la componente avifauna presente nei SIC e ZPS deve essere oggetto di ulteriore approfondimento correlata alla presenza delle catenarie aeree e che si prevedono quindi appositi avvertimenti visivi o sonori per ridurre il rischio di collisione anche a partire dalla conoscenza dei dati che potrebbero essere reperiti dal monitoraggio dell'attuale elettrodotto

In merito alle componente Campi elettrici e magnetici

VISTO che l'Unione Europea ha invitato gli Stati Membri ad adottare limiti (100 μ T per i campi magnetici) in linea con quelli indicati dall'ICNIRP per garantire lo stesso livello di protezione a tutti i cittadini UE, e che l'Italia ha adottato limiti ancor più restrittivi, che il riferimento normativo nazionale è dato, in particolare, dalla Legge 36/2001 e dal relativo decreto attuativo DPCM 08/07/2003 *"Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti"*

RICHIAMATO il concetto che un campo magnetico (H) è generato da cariche elettriche in movimento come, ad esempio, gli elettroni in un filo metallico percorso da corrente, che la sua unità di misura l'A/m (Ampere/metro) e che spesso si fa riferimento all'induzione magnetica (o densità di flusso magnetico), misurata in Tesla (T) o, più frequentemente, in suoi sottomultipli (microtesla: un milionesimo di Tesla, μ T).

VISTO per quanto riguarda la descrizione analitica di questa componente la relazione tecnica illustrativa identificata con l'elaborato.

CONSIDERATO che nelle Fasi di costruzione non sono previste attività che generano emissioni elettromagnetiche;

CONSIDERATO che il campo magnetico prodotto da linee elettriche in fase di esercizio:

- varia al variare nel tempo della corrente che circola all'interno dei conduttori e dipende dall'intensità di corrente che circola nei conduttori, dalla distanza del punto di osservazione dai conduttori, dalla loro disposizione geometrica e dalla loro distanza reciproca, quindi anche dal tipo di traliccio utilizzato;
- il valore di campo magnetico misurato a terra diminuisce con l'aumentare dell'altezza dei conduttori ed è massimo sotto la campata;
- a differenza di quanto avviene per il campo elettrico, l'interramento dei cavi non risulta efficace per schermare il campo magnetico.

CONSIDERATO che i campi elettromagnetici "non ionizzanti", comprendono i campi elettromagnetici prodotti dalle linee elettriche, sono studiati dall'ICNIRP-*International Commission on Non-Ionizing Radiation Protection*, l'Organismo scientifico indipendente internazionale formalmente riconosciuto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS).

CONSIDERATO che lo "Studio delle emissioni dei campi elettromagnetici" è stato effettuato nell'ambito degli elaborati di progetto nel rispetto della normativa in ambito di esposizione ai campi elettromagnetici (Legge quadro 36 del 22 febbraio 2001 e successivo DPCM 8 luglio 2003) degli enti ricettori per cui è prevista presenza umana per più di quattro ore giornaliere.

CONSIDERATO che dall'esame del progetto si è constatato che nessun luogo a permanenza prolungata della popolazione ricade all'interno delle DPA così calcolate, e che l'obiettivo di qualità di 3 μ T viene rispettato in ogni punto del tracciato e, che analogo discorso vale per il campo elettrico, per il quale non si riscontrano situazioni di superamento del limite di legge pari a 5 kV/m.

CONSIDERATO che, in fase di cantiere, non sono previste attività che generano emissioni elettromagnetiche e che in fase di esercizio sarà rispettato dell'obiettivo di qualità dettato dal DPCM dell'8 luglio 2003 lungo tutto il tracciato.

VALUTATO il parere inviato dal Ministero della salute, il quale afferma che *non si hanno osservazioni per gli aspetti di competenza a condizione che sia documentato il rispetto dell'obiettivo a carico delle unità catastali ove le stesse risultino recettori di cui all'articolo 4 DPCM 8 luglio 2003*

VALUTATO che per quanto riguarda i campi elettromagnetici prodotti dall'esercizio della linea elettrica sono stati opportunamente stimati e quantificati all'interno degli elaborati di progetto, unitamente con la stima e la definizione dimensionale della distanza di prima approssimazione e che risulta complessivamente poco rilevante in quanto viene garantito il rispetto del DPCM 8/07/2003 per i ricettori lungo il tracciato.

VALUTATO che occorra verificare la presenza di possibili ricettori sensibili all'introduzione del nuovo elettrodotto nella tratta di variante (5,4 km) nelle vicinanze del Comune di Santeramo.

In merito alle componente Rumore.

CONSIDERATO che nelle aree interessate dal passaggio delle opere durante la fase di cantiere le attività maggiormente impattanti in termini di emissioni acustiche sono quelle relative alla realizzazione dei tralicci ed alla demolizione delle altre tratte esistenti.

CONSIDERATO che in fase di esercizio la produzione del rumore della parte aerea è dovuto essenzialmente a due fenomeni fisici: l'effetto eolico e l'effetto corona. Soprattutto questo secondo si attesta a 40 dB in condizioni sfavorevoli climatiche (pioggia) e che tale effetto viene mitigato di regola grazie all'utilizzo di un fascio di conduttori "trinato".

CONSIDERATO che il sistema insediativo dell'area è tipico di molte aree dove permane una forte vocazione agricola, con ampie porzioni di territorio destinate alle coltivazioni; i potenziali ricettori sono costituiti da cascine sparse, le quali si collocano in generale ad almeno 100-150 m dal tracciato.

CONSIDERATO che i potenziali impatti dell'opera sul clima acustico, per quanto riguarda la Fase di cantiere,

- riguardano principalmente attività di cantiere; per la realizzazione dei sostegni e per la stesura della linea aerea; il traffico indotto per il trasporto di materiali e attrezzature da e per i siti di intervento.
- Il tracciato sarà realizzato come linea aerea: le attività realizzative hanno la caratteristica di essere mobili lungo il percorso della linea, dando origine quindi a un impatto di carattere transitorio di breve durata.
- Il contenimento della fase di costruzione, sia in termini di dimensionamento dei cantieri, che di durata ed entità delle lavorazioni ivi previste, si sovrappone ad un territorio sostanzialmente privo di potenziali ricettori d'impatto specifico nell'immediato intorno delle aree di intervento.
- Il Proponente ritiene, quindi, che l'impatto acustico delle attività di cantiere presso potenziali ricettori a carattere abitativo possa ritenersi sostanzialmente trascurabile lungo tutte le aree di lavorazione.

CONSIDERATO che nella fase di esercizio è previsto il rispetto dei limiti del D.P.C.M.1991 e della Legge quadro sull'inquinamento acustico (Legge n. 447/1995) sia per la generazione di rumore legata all'interazione aerodinamica del vento con i cavi che per quella legata all'effetto corona.

VALUTATO che in merito alla componente rumore le emissioni acustiche sono quelle generate in fase di cantiere ed in particolare durante gli scavi e comunque in orario diurno e che questi dovranno essere mitigati con opportune misure.

VALUTATO che l'effetto corona, in particolare nelle situazioni di elevata umidità, non sarà percepibile se non a brevissima distanza dall'elettrodotto.

In merito alla componente Vibrazioni

CONSIDERATO che nella fase di costruzione e smantellamento dall'analisi effettuata impatto dovuto alla natura ed entità delle sorgenti energizzanti interne e mobili e della natura dell'edificato limitrofo alle aree di cantiere non si riscontrano livelli di vibrazioni significative.

CONSIDERATO che fase di esercizio non si registrano vibrazioni e che l'impatto è da ritenersi nullo.

VALUTATO il valore trascurabile degli impatti per la componente vibrazioni.

In merito alla componente Salute Pubblica.

CONSIDERATO che il tracciato della nuova linea AT attraversa un territorio rurale, con scarsa presenza di abitazioni, correndo per lunghi tratti in affiancamento ad infrastrutture di trasporto e, in accordo con uno dei criteri progettuali, il tracciato dell'opera mantiene una distanza considerevole dai centri abitati più importanti.

CONSIDERATO che lo Studio esamina, in particolare, i vincoli che le linee elettriche durante il loro normale funzionamento, generando un campo elettrico e un campo magnetico, devono rispettare. Il primo è proporzionale alla tensione della linea stessa, mentre il secondo è proporzionale alla corrente che vi circola. Entrambi decrescono molto rapidamente con la distanza dall'asse dell'elettrodotto.

CONSIDERATO che in Fase di cantiere si prevedono interferenze di entità trascurabile sia per le emissioni di rumore nelle aree di cantiere ma non nell'immediata vicinanza di centri edificati che per le emissioni in atmosfera. Non sono previste interferenze per le emissioni elettromagnetiche.

CONSIDERATO che in Fase di esercizio la tipologia di progetto in esame non sono presenti ricettori e che esso non prevede l'introduzione di nuove sorgenti emissive sui temi del rumore mentre per quanto attiene a campi elettromagnetici è compatibile con i vincoli relativi ai valori di induzione magnetica previsti dalle norme contenute nel DPCM 2003.

VISTO che l'Unione Europea ha invitato gli Stati Membri ad adottare limiti (100 μ T per i campi magnetici) in linea con quelli indicati dall'ICNIRP per garantire lo stesso livello di protezione a

tutti i cittadini UE, e che l'Italia ha adottato limiti ancor più restrittivi, che il riferimento normativo nazionale è dato, in particolare, dalla Legge 36/2001 e dal relativo decreto attuativo DPCM 08/07/2003 *"Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti"*.

RICHIAMATO il parere del Ministero della Salute che non ha osservazioni sugli aspetti di competenza fatto alve il rispetto di norme già più sopra richiamate

VALUTATO che per la componente elettromagnetismo il proponente dichiara che viene garantito il rispetto delle norme ovvero non sono presenti ricettori sensibili o comunque presenze superiori alle 4 ore

Nel merito della componente Paesaggio

VISTO l'elaborato depositato dal proponente con la relazione paesaggistica contraddistinta dal codice RE23066G1BFX00022 del 07/11/2014

CONSIDERATO che per l'inquadramento del territorio interessato dall'opera in progetto e per il tracciamento delle caratteristiche paesaggistiche si è fatto riferimento alla struttura del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) redatto ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.) e in coerenza alla Convenzione Europea del Paesaggio, con l'obiettivo di garantire il rispetto prioritario del patrimonio paesaggistico.

CONSIDERATO che l'elettrodotto ha inizio dalla Stazione Elettrica 380 kV di Matera e percorre in zona pianeggiante a seminativo e prati. Seguono zone a pascolo per aggirare poi il centro urbano di Santeramo, aggirando la città e superando la linea ferroviaria per riconnettersi al vecchio tracciato ad Est della città. Il paesaggio diviene dominato da oliveti e inizia a guadagnare quota. In seguito lambisce una zona boscosa nel territorio di Cassano e, in zona a vigneti e frutteti, raggiunge la Stazione Elettrica di Acquaviva. Il percorso è di poco superiore ai 20 km.

CONSIDERATO che il proponente, nei propri elaborati conclude che

- I tratti di semplice rinnovo *"non turbano le condizioni visuali rispetto allo stato attuale"*
- Il tratto di linea (tra sostegni 20 e 39) *"produce uno sgravamento dell'impatto dell'area più prossima al centro abitativo andando ad interessare zone agricole"*

CONSIDERATA l'osservazione del Comune di Santeramo, nel cui territorio si sviluppa la gran parte del tracciato dell'elettrodotto, per il quale *"occorre valutare diverse alternative di progetto (...) tra esse la possibilità di realizzare l'intero tracciato o tratti dello stesso in cavo, in modo da evitare le criticità"*

CONSIDERATO che il suddetto Ente Locale ritiene altresì che *"non si possano considerare nulli gli impatti percettivi per la presenza di circa 50 nuovi tralicci"*.

CONSIDERATO che per quanto concerne infine la Fase di cantiere e quella di dismissione dell'opera, l'impatto sul paesaggio, anche in ragione della durata del cantiere e della frequentazione dei luoghi circostanti, può essere considerato di trascurabile entità e completamente reversibile nel breve periodo.

CONSIDERATO che per ciò che concerne la Fase di esercizio dell'impianto, dall'analisi del contesto paesaggistico di riferimento e delle simulazioni effettuate, risulta che i nuovi elementi introdotti, potenzialmente negativi sul piano estetico, non comportano una trasformazione della connotazione paesaggistica di fondo della zona, in quanto sul territorio sono già presenti opere simili (linee elettriche, telefoniche, linea ferroviaria) che rivestono sul piano percettivo, la stessa valenza di elementi tecnologici.

VALUTATO che in merito alla componente paesaggio gli impatti, presenti in fase di esercizio, sono mitigati dall'adozione delle misure proposte quali la tipologia dei sostegni, la tinteggiatura dei tralicci, le opere di ripristino paesaggistico.

Per quanto attiene la componente archeologica

VISTA la Relazione archeologica preliminare codice RE23066G1BFX00023 del 07/11/2014 nella quale si analizza le aree interessate dal progetto.

CONSIDERATO che si registra un "grado di rischio archeologico basso" presso i tralicci 48,49,66 e 67 per la presenza di materiale ceramico post-medioevale.

VALUTATO che nella zona sono presenti alcuni "tratturi" di epoca romana per i quali, sebbene le opere si trovino in maggiore profondità, il grado di rischio è considerato medio.

Nel merito della metodologia di valutazione degli impatti e delle mitigazioni ambientali

CONSIDERATE le analisi complessive degli impatti per ciascuna componente ambientale:

- in fase di costruzione l'interferenza tra opera e ambiente si registra per le componenti aria, rumore, suolo e sottosuolo, vegetazione, fauna.
- In fase di esercizio le componenti ambientali potenzialmente più perturbabili dall'inserimento dell'opera sono il Paesaggio, Vegetazione e Flora, Fauna, Rumore e Radiazioni non ionizzanti.

CONSIDERATI gli impatti sulle singole componenti sono così riepilogabili:

- in merito **all'aria**, le **polveri**, prodotte dal transito dei mezzi e dagli scavi in fase di costruzione, interesseranno le immediate circostanze delle aree cantiere e si dovranno comunque mettere in atto adeguate misure di mitigazione;
- in relazione all'**ambiente idrico** nella realizzazione dell'opera gli impatti risultano nulli per quanto riguarda le acque superficiali perché non prevede l'utilizzo di sostanze potenzialmente inquinanti e in ogni caso dovranno essere presi tutti gli accorgimenti necessari per evitare intorbidamento o contaminazione delle acque e non prevede il consumo di acque sotterranee né tanto meno l'utilizzo di sostanze potenzialmente dannose per la falda acquifera; non sono state fornite informazioni adeguate
- in relazione alla componente **idrogeologica**, per consentire una valutazione adeguata occorre che il proponente rediga uno studio di compatibilità idraulica ed idrologica
- in relazione al **suolo e sottosuolo**, con riferimento agli impatti nella fase di cantiere per la realizzazione di piste e micro-cantieri nei siti Natura 2000, è necessario definire un progetto adeguato e preventivamente autorizzato dai gestori.
- sulla **componente vegetazione** l'impatto è da ritenersi correlato agli esiti della Valutazione di Incidenza;

- gli impatti sulla **componente faunistica** durante la fase di esercizio l'impatto è essenzialmente determinato dalla possibilità di urti tra gli uccelli in volo e i conduttori e il cavo di guardia.
- con riferimento agli impatti sulla **componente ecosistemi** per la fase di cantiere si debbono considerare appositi accorgimenti e che possono ulteriormente rafforzati rispetto a quelli descritti nel piano
- sul **paesaggio** l'impatto risulta essere significativo in quanto sono connessi alla presenza dei sostegni e delle funi e che il Comune di Santeramo non ha condiviso il tracciato individuato richiedendo l'interramento dell'opera;
- per quanto riguarda il **rumore** l'impatto maggiore è sicuramente legato alla fase di cantiere dovuto all'utilizzo dei mezzi meccanici durante la fase di scavo e rinterro ed al transito in entrata e uscita dal cantiere dei mezzi d'opera
- in riferimento alle **vibrazioni** l'incidenza del progetto è da ritenersi nulla in quanto non sono previste, sia in fase di cantiere che di esercizio, azioni di progetto tali da generare livelli di vibrazioni significativi;
- per quanto riguarda i **campi elettromagnetici** i risultati dei calcoli dell'induzione magnetica effettuati occorre predisporre lo studio in merito alla posizione esecutiva dei sostegni e delle linee rispetto ai ricettori con i vincoli relativi ai valori di campo elettrico e di induzione magnetica previsti dalla normativa vigente

RICHIAMATA la nota della DVA del 30/12/2014 prot. DVA-2014-004254 che aveva concesso al proponente una sospensione del procedimento di 90 giorni per la predisposizione della documentazione integrativa *“allo scopo di predisporre documentazione integrativa di natura idraulica, geologica e ambientale, nonché per l'ottenimento del parere dell'Autorità di Bacino”* e la successiva nota DVA 2015- 030319 del 02/12/2015 la quale informava che *“nell'accordare suddetta ulteriore sospensione del procedimento precisava che, decorso senza esito tale termine la CTVA avrebbe concluso l'istruttoria sulla base della documentazione agli atti”* e che pertanto, *“visto il notevole lasso di tempo dalla data prevista per la consegna della documentazione integrativa, trascorso senza esito, si sollecita la conclusione dell'istruttoria da parte di codesta Commissione Tecnica”*

VALUTATO che in merito alle aree naturali protette, la Valutazione di Incidenza, elaborato nella documentazione dal Proponente, relativamente ai siti Murgia Alta e Bosco di Mesola risulta priva di numerosi elementi specifici necessari al parere non fornendo, tra l'altro, le necessarie indicazioni sul posizionamento dei sostegni e senza specificare gli habitat interferiti

VALUTATO che il SIA e gli elaborati del proponente risalgono al gennaio 2010, ovvero sono datati e che la regolazione richiamata potrebbe essere in parte aggiornata ed i luoghi modificati, vedasi ad esempio la pianificazione della Regione Puglia che nel 2013 ha introdotto il PPTR (Piano Paesaggistico Territoriale) che sostituisce il PUTT/P (Piano Urbanistico Territoriale Tematico Paesaggio) utilizzato come base del SIA dal proponente

VALUTATO che l'impatto degli elettrodotti sull'avifauna, trovandosi oltretutto all'interno di due SIC, risulta significativo e che non sono stati monitorati i dati sulle linee aeree già presenti di segnalazioni sulla fune di guardia con dispositivi di allertamento visivo e sonoro

VALUTATO che in merito ai valori storici e di interesse archeologico non si è ancora espressa la locale Soprintendenza e che su questo occorre acquisire le indicazioni la Direzione Generale Paesaggio e Belle Arti del MIBAC

VALUTATO che in merito al Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo dell'intervento, nel suo complesso con volumi pari a 8.860 mc e presentato con riferimento D.M. n. 161/2012, la documentazione e gli elaborati presentati dal proponente sono carenti in merito alla possibilità di esprimere un giudizio sulla corretta applicazione di quanto previsto nel sopra richiamato Decreto, in quanto il campionamento dei terreni dell'area interessata dai lavori per la caratterizzazione chimico-fisica degli stessi risulta privo degli elementi necessari ad accertare la piena compatibilità ambientale delle terre e rocce da scavo, rispetto al loro riutilizzo e non risulta aver conseguito preventivamente il nulla-osta dall'ARPA Puglia;

VALUTATO che la insufficienza del Piano Utilizzo Terre e Rocce da Scavo (PUT) non consente di esprimersi in modo positivo alla richiesta di compatibilità, in quanto il MATTM deve approvare il PUT prima o congiuntamente alla compatibilità ambientale;

VALUTATO che la documentazione non contiene elementi sufficienti per esprimere il parere relativamente ad alcuni aspetti qualificanti:

- Pianificazione: considerata l'estrema datazione dei documenti presentati (risalenti al 2010) occorre esplicitare la coerenza con il PUTT/P (Piano Urbanistico Territoriale Tematico Paesaggio) nella nuova formulazione del PPTR che lo sostituisce già dal 2013
- Progettazione: si ritiene necessario dotare lo Studio di un rilievo degli alberi monumentali e degli ulivi, che caratterizzano la zona del tracciato e che sono interferiti dal rinnovo della linea
- Osservazioni dal pubblico: occorre dare evidenza nelle risposte alle richieste del Comune di Santeramo in merito al nuovo tracciato nella tratta tra i sostegni 20 e 39
- Componete idrogeologica: è necessario redigere lo studio di compatibilità idraulica ed idrologica nella zona dei nuovi tralicci (Comune di Santeramo)
- Parco Nazionale dell'Alta Murgia, considerata l'estrema contiguità, è necessario sottoporre all'esame del Parco Nazionale dell'Alta Murgia il progetto per quanto di competenza;
- Valutazione di incidenza.

VALUTATO che nel documento si evincono alcuni aspetti progettuali che non sono sufficientemente approfonditi ovvero se il proponente si impegni al ripristino ed alla rinaturalizzazione delle piste e dei siti di cantiere;

VALUTATO che lo Studio Geologico preliminare, nella tratta compresa tra il sostegno 2 e il sostegno 5, evidenzia la necessità di effettuare le indagini geotecniche del terreno;

VALUTATO che è completamente assente la descrizione delle modalità di dismissione dell'elettrodotto esistente ovvero dei 50 sostegni e di oltre 20 km di linee e di cavi nonché degli apparati ne è indicata la tempistica;

VALUTATO che la fase di smantellamento avrà impatti sull'ambiente correlati alla fase di cantiere in particolare per suolo, aria, rumore, gestione dei rifiuti, realizzazione delle piste per raggiungere i sostegni;

PRESO ATTO che, alla data della stesura del presente parere, non risulta pervenuto il parere della Regione Puglia;

PRESO ATTO che, ad oggi, non risulta altresì pervenuto alla Commissione Tecnica di Verifica di Impatto Ambientale VIA – VAS il parere di competenza del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

esprime

parere non favorevole riguardo alla compatibilità ambientale

del progetto *Potenziamento Linea 150 kV "Acquaviva - Matera" dal sostegno 286b alla C.P. di Acquaviva*

Ing. Guido Monteforte Specchi
(Presidente)

Cons. Giuseppe Caruso
(Coordinatore Sottocommissione VAS)

Dott. Gaetano Bordone
(Coordinatore Sottocommissione VIA)

Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres
(Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)

Avv. Sandro Campilongo
(Segretario)

Prof. Saverio Altieri

Prof. Vittorio Amadio

Dott. Renzo Baldoni

Avv. Filippo Bernocchi

Ing. Stefano Bonino

Dott. Andrea Borgia

Ing. Silvio Bosetti

ASSENTE

ASSENTE

ASSENTE

Ing. Stefano Calzolari

ASSENTE

Ing. Antonio Castelgrande

Arch. Giuseppe Chiriatti

Arch. Laura Cobello

Prof. Carlo Collivignarelli

ASSENTE

Dott. Siro Corezzi

ASSENTE

Dott. Federico Crescenzi

ASSENTE

Prof.ssa Barbara Santa De Donno

ASSENTE

Cons. Marco De Giorgi

Ing. Chiara Di Mambro

Ing. Francesco Di Mino

Avv. Luca Di Raimondo

Ing. Graziano Falappa

Arch. Antonio Gatto

Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini

Prof. Antonio Grimaldi

ASSENTE

Ing. Despoina Karniadaki

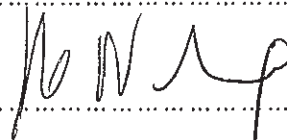
Dott. Andrea Lazzari

ASSENTE

Arch. Sergio Lembo

ASSENTE

Arch. Salvatore Lo Nardo



Arch. Bortolo Mainardi

ASSENTE

Avv. Michele Mauceri

ASSENTE

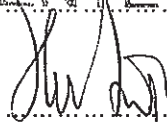
Ing. Arturo Luca Montanelli

ASSENTE

Ing. Francesco Montemagno

ASSENTE

Ing. Santi Muscarà



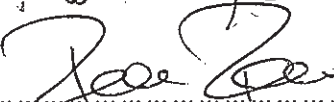
Arch. Eleni Papaleludi Melis



Ing. Mauro Patti



Cons. Roberto Proietti



Dott. Vincenzo Ruggiero

ASSENTE

Dott. Vincenzo Sacco



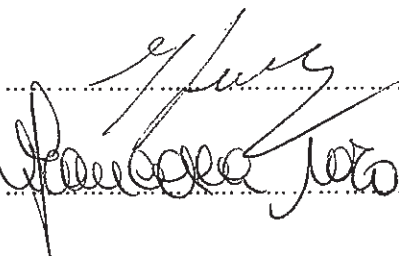
Avv. Xavier Santiapichi

ASSENTE

Dott. Paolo Saraceno

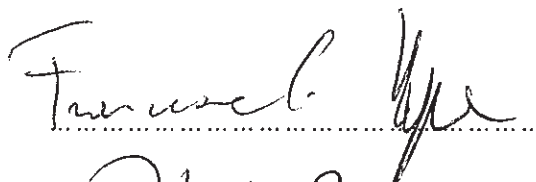


Dott. Franco Secchieri

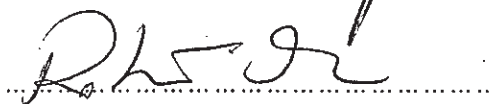


Arch. Francesca Soro

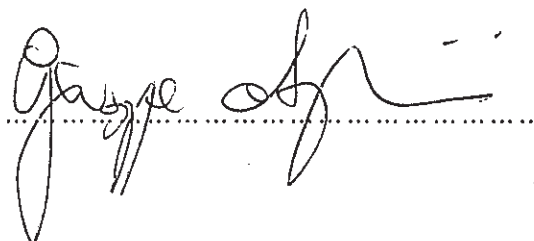
Dott. Francesco Carmelo Vazzana

Handwritten signature of Francesco Carmelo Vazzana in black ink, written over a dotted line.

Ing. Roberto Viviani

Handwritten signature of Roberto Viviani in black ink, written over a dotted line.

Dottor Giuseppe Angelini
(Regione Puglia)

Handwritten signature of Giuseppe Angelini in black ink, written over a dotted line.A small, handwritten mark or signature in the bottom right corner of the page.